VATICAN INSIDER
LA STAMPA :: sabato 10 gennaio 2015

9/01/2015

Persero una gamba col terremoto di Haiti, oggi giocano a calcio a Roma

MAIL RSS FEED TWITTER FACEBOOK Tweet 7 Mi piace 11 g+1 0

LA PARTITA DI CALCIO

Partita organizzata dai Cavalieri di Colombo in vista dell'incontro internazionale organizzato domani dal Vaticano a cinque anni dal sisma

IACOPO SCARAMUZZI
CITTÀ DEL VATICANO

Tre ragazzi che hanno perso una gamba nel terremoto che colpì Haiti il 12 gennaio del 2010 giocano oggi una partita di calcio organizzata a Roma dai Cavalieri di Colombo alla vigilia di un incontro che si terrà domani in Vaticano per commemorare – con tanto di udienza dal Papa – il quinto anniversario del sisma.

Wilfrid Macena, Mackenson Pierre e Sandy J.L. Louiseme – questi i nomi dei tre giovani – sono stati operati e, grazie al progetto "Healing Haiti's Children" (guarire i bambini di Haiti) dei Cavalieri di Colombo hanno, ora delle protesi alle gambe amputate dal terremoto. E giocano nella squadra di calcio Zaryen, parola che in creolo significa "tarantola", "dal nome del ragno noto per diventare ancora più determinato dopo aver perso una zampa", si legge in una nota dell'organizzazione cattolica statunitense. Grazie al programma di riabilitazione, promosso dall'università di Miami e finanziato con 1,7 milioni di dollari dai Cavalieri di Colombo, è stata data assistenza a oltre mille giovani haitiani. La vicenda del programma medico e della squadra di calcio è raccontata in un documentario, "Unbreakable: A Story of Hope and Healing in Haiti", che è stato premiato al festival internazionale di cinema DocMiami ed è stato trasmesso negli Stati Uniti dalla rete PBS. La partita ha luogo oggi a Roma al centro sportico dei Cavalieri di Colombo a via Santa Maria Mediatrice.

L'iniziativa avviene alla vigilia di un incontro che si svolge domani nei pressi del Vaticano ed è intitolata "La comunione della Chiesa: memoria e speranza per Haiti a cinque anni dal terremoto". «Sarà – aveva detto nei giorni scorsi il presidente della conferenza episcopale di Haiti, card. Chibly Langlois, in partenza per Roma – l'opportunità di fare memoria del disastro che ha causato più di 230.000 morti, 300.000 feriti e 1,2 milioni di senza tetto». Il porporato ha anche fatto presente che un numero di progetti post-terremoto è già stato completato, e attualmente la Chiesa cattolica ha ancora circa 200 progetti da realizzare. La giornata di domani, nalla Sala San Pio X di via della Conciliazione, inizia con le parole di benvenuto del cardinale Marc Ouellet, presidente della pontificia commissione per l'America latina e con l'introduzione del cardinale Robert Sarah, presidente emerito del pontificio consiglio Cor Unum. Seguiranno gli interventi dello stesso card. Langlois, vescovo di Les Cayes creato cardinale al primo concistoro di Papa Francesco, dell'arcivescovo di Miami Thomas Gerard Wenski, del presidente della fondazione dell'Associazione volontari solidarietà internazionale (Avsi) Alberto Piatti, e dell'ex rappresentante della Banca inter-americana di sviluppo in Haiti Eduardo Marques de Almeida. Alle 11.30 l'udienza dal Papa. Nel pomeriggio, poi, le testimonianze della cooperazione internazionale, il dibattito, e, in chiusura, la conclusione («questioni da affrontare e rinnovate proposte») di mons. Gianpietro Dal Toso, segretario del pontificio consiglio Cor Unum. Alle 18.30 l'incontro si concluderà con una messa.